

IL RADUNO PER LA COSTITUZIONE

Lettera aperta ai giovani d.c.

Il compagno Renzo Trivelli, segretario nazionale della FGCI, ha inviato la seguente lettera aperta ai giovani democristiani nella capitale.

Carli amici, In occasione del Raduno nazionale da voi promosso per il decennale della Costituzione e con un esplicito richiamo alla Resistenza, vi si possono rivolgere parole che vadano al di là di un superficiale augurio o di una compiacenza per aver voluto celebrare a Roma negata dal vostro governo ai partigiani — la Costituzione e la Resistenza. Tra quel divieto opposto in aperta alleanza con i fascisti da un governo democristiano e il vostro voler fare esercizi di contrasto e, certamente, nell'ambito di alcuni di voi il contrasto c'è. Ma vi è pure una sorta di coerenza nell'incoscienza, per cui, da uno stesso partito — il democristiano — hanno manifestato apparentemente contraddittorie. A chi ben guarda, però, il gesto di Zoli appare come un atto che sta all'estremità di un arco, al cui estremo opposto si trova il vostro raduno, di così formale ossequio alla Costituzione ed alla Resistenza.

Già un fatto simile qualifica un partito e la emergere, con forza, la questione: che cos'è per voi la carta costituzionale? che cos'è che ementa, in un unico partito, quasi fenomeno assurdo, coloro che si dichiarano eredi del partigianato e coloro che stringono patti con i fascisti? Un tale ingrediente non può essere una comune, identica volontà di considerare la Costituzione come una forma (costituzione come «capotasto») di scabbiana memoria, svuotata del suo più vero contenuto. Cosicché, quando serva, si può offendere o celebrare. Al di sotto di questi mutevoli atteggiamenti occasionali sta la sostanza della politica vostra, e di appoggio pieno all'ordine borghese, alla struttura attuale di classe della nostra società, nella quale voi ormai cercate di inscrivere, di fare la vostra parte conservatrice e reazionaria, nella nostra politica, con i vostri stessi, con un vostro passato nel quale, come scrivete, coltivavate il «mito della rivoluzione». Senza più quel «mito» (che anche ieri forse copriva in molti di voi un atteggiamento di sostanziale diversità da quello odierno) e nessuno di mentica come voi avete appoggiato la restaurazione capitalistica diretta da De Gasperi o applaudito alla legge truffa? Vi preparate ad essere un partito che vuol coinvolgere i principi stessi della Costituzione. La quale, nella sua essenza, può essere riassunta in due imperativi fondamentali: quello di profonda riforma di struttura e quello di rapporto di classe ridefinendo il dominio borghese e l'altro, connesso al primo, di una piena partecipazione dei lavoratori — e degli operai in primo luogo — alla direzione dello Stato; che, per lo stesso, diventa un nuovo, quello appunto, dissenso dalla Costituzione. Voi, ormai, siete schierati contro questa Costituzione, che è la sola reale e vera. Una tale capitolazione, una tale scelta non è un atto di politica di vendicatrice come urgenti — a parole — attizzazioni costituzionali che la d.c. osteggia da anni mentre aveva tutti i mezzi per realizzarle, come è il caso dell'Ente regione. L'unico modo per essere quindi coerenti con le proprie frasi, è la lotta contro gli ostacoli che ne hanno impedito l'attuazione; e questi ostacoli — voi lo sapete — sono nel partito d.c. Così per la politica, che valgono, ai fini dell'azione, delle modificazioni reali delle vostre parole sulla riforma della scuola? Quanto più esse sono categoriche, tanto più stridono nei confronti dei nefandi risultati della politica scolastica democristiana. Vi siete perfino ridotti a propagandare il progetto legge Fanfani per le borse di studio (che è un progetto demagogico, corporativo e di aperto sussidio alla scuola privata clericale) come un progetto legge di attuazione costituzionale? Invece di cercare le vie per attuare le profonde riforme costituzionali nell'economia dominata dai monopoli, restate abbattuti e ammirati dalle lusinghe meretricie del «neocapitalismo».

Stando così le cose il vostro raduno romano a qualcosa servirà. A far comprendere, certo, come oggi la lotta per la Costituzione — cioè per la rivoluzione italiana che ormai, vi si fa, è una lotta dura, difficile e complessa, poiché deve battere e vincere non solo i suoi dichiarati nemici ma anche coloro che la esaltano (e non sempre) per meglio renderla inefficace. Fra questi ci siete anch'essi, e la stessa, amica sinistra democristiana che, presa dal capzio di Fanfani, ha rinnegato tutti i motivi della propria battaglia.

E' bene che queste cose siano messe in chiaro, che si faccia sempre più luce. L'unità e la collaborazione con il mondo cattolico per la rivoluzione italiana, per la Costituzione, si fa con quelle forze — e sono tante — che per posizione di

Gli auguri alla Corte costituzionale



Il presidente Gaetano Azzariti e i giudici della Corte Costituzionale hanno ricevuto ieri mattina alla Consulta gli auguri dei giornalisti per il Capodanno. Nell'occasione, il presidente Azzariti ha tracciato un consultivo dell'attività svolta dalla Corte nel 1957. Nella foto: Azzariti mentre parla ai giornalisti; alle sue spalle i giudici Cassandra e Pevasi.

CURIOSA SENTENZA DEL GIUDICE CONCILIATORE A MILANO

Nessuno ha colpa se una gamba si sloga quando la donna porta tacchi a spillo

Coloro che usano scarpe con simili tacchi, sentenza il giudice, si espongono volontariamente a dei rischi - Gli enti pubblici non possono correre dietro «alle bizzarrie della moda»

(Dalla nostra redazione) MILANO, 28 — Il «tacco a spillo» ha finito con l'essere un poco il re «imputato» in una vertenza civile fra una cittadina milanese e il Comune di Milano. Una vertenza in cui occorre conoscere il giudice conciliatore di via Cavallotti in questi giorni, una notevole pazienza e buon senso; il tutto condensato in una sentenza non priva di simpatica pignoleria e un pizzico di arguzia. Il 10 dicembre 1956, lungo il marciapiede di via Cavallotti, la sig. Isabella Fenini, a un tratto infittì la punta aguzza di uno dei tacchetti in una arata a barrette che, lungo le facciate degli stabili, danno aria ai sottostanti scannati. La signorina Fenini, ricorsi ad evitare una distorsione, ma dovette spendere 1500 lire per la riparazione del tacchetto. Spesa che ritenne in primo luogo dovesse accollarsela ai proprietari dello stabile e in secondo luogo al Comune di Milano al quale spetta di controllare che i marciapiedi siano mantenuti, si di gratia, ma tali da non insidiare i tacchi delle passanti. Queste ragioni la Fenini avanzò citando il condominio dello stabile e il Comune perché il rifondessero il danno delle 1500 lire. La delicata e «nuova» questione finì all'esame del giudice conciliatore, avv. Ruga, il quale, a conclusione di una disamina del problema, emise il suo verdetto: nulla dovevano pagare il Comune o il condominio alla signorina Fenini. Ed ecco le argomentazioni: si può, in sostanza, ritenere il comune responsabile dei tacchi delle milanesi... purché, però, si tratti di tacchetti non eccessivamente sottili e tali, che non costringano il Comune, per tutelare la incolumità delle milanesi, a smantellare tutte le grate esistenti, anzi pre-

Conclusa l'istruttoria per la disgrazia ad Anna Mariani

MILANO, 28 — Si è conclusa in questi giorni l'istruttoria penale della grave disgrazia occorsa il 22 marzo scorso alla danzatrice Anna Mariani. Come si ricorderà, attraversando i binari della stazione di Greco per raggiungere la propria abitazione, la giovane venne investita da una locomotiva e morì. Il giudice istruttore ha ritenuto: non doversi procedere contro i due macchinisti della locomotiva, già imputati di lesioni gravissime, attribuendo la disgrazia a dolorosa fatalità. Segue tuttora il suo corso la causa civile promossa da Anna Mariani contro la amministrazione delle Ferrovie dello Stato per il risarcimento dei danni. La cifra richiesta è di oltre 73 milioni.

Le termite lo sbalzano dal letto mentre dormo

VENEZIA, 28 — Un agricoltore di Oriago — il 62enne Ferruccio Corrà, residente in via Riviera — durante il sonno si è trovato inopinatamente a terra, con il letto completamente sfasciato. Attribuiti in prima istanza a un nuovo soprallungo effettuato nella località Porcello, dove tre o sei sono impallati metri di linea ferrata, è stato deciso di sospendere i lavori di sgombero. Si sono infatti osservate la massa di tre milioni di metri cubi di arazzi, la quale ha continuato ad avanzare di circa mezzo metro all'ora, ha aumentato ulteriormente la sua velocità fino a quando la treno non si arrestò dimostrando di essere stabilizzata, con lavoro di manutenzione telefonica, corrale, poi è svenute di nuovo e così l'ha trovato un collega che iniziava il lavoro al suo normale orario. Gli inquirenti stanno cercando di ricostruire i dati somatici dei rampolli. Testimoni hanno visto due individui sostare per un certo tempo dinanzi alle saracinesche chiuse della banca prima che il cassiere scendesse dal suo appartamento negli uffici. Nessuno testimone è stato in grado di precisare se i malviventi abbiano avuto un'automobile a disposizione per fuggire e per allontanarsi dal luogo della rapina. Presumibilmente il colpo è stato svolto in cinque-sei minuti, ma i rapinatori, avvedute studiato il piano scrupolosamente, hanno agito senza fretta. Le indagini proseguono in varie direzioni e si spera che possano dare risultati positivi nelle prossime ore.

Interrotta per 8 giorni la linea di Metaponto

METAPONTO, 28 — Nella notte fra il 27 e il 28 corrente una violenta e improvvisa alluvione ha provocato il dissesto delle «spalle» del ponte sulla linea Metaponto-Matera. Il dissesto è stato rilevato dai tecnici della linea Metaponto-Matera. Di conseguenza durante il transito del treno 1917 si proficava il cedimento della volta lato Monte e la deviazione del treno senza però determinare danni a feriti e al personale di servizio. Altre interruzioni di minore entità si sono verificate sullo stesso tronco di linea. La durata delle interruzioni è prevista per circa otto giorni.

Continua a spostarsi la frana sulla ferrovia Palermo-Catania

ENNA, 28 — L'interruzione della ferrovia Palermo-Catania fra le stazioni di Enna e Villalba dura da quasi tre settimane. In seguito a una campagna di una ragazza di 19 anni e un giovane che la scortava, obbligando la coppia a portarsi nella loro automobile in direzione a sud della capitale. La ragazza è stata più tardi rilasciata dai due delinquenti nei dintorni di Richmond, in Virginia, mentre il giovane che la accompagnava è stato imbrovigliato e legato nell'interno della automobile, che è stata poi abbandonata. Ma un'altra donna, questa volta una negra, veniva successivamente rapita dai due delinquenti ubriachi, e più tardi abbandonata e legata ad un albero in piena campagna. La negra è tuttora riuscita a liberarsi da se e a riferire alla polizia l'avventura. Essa era quasi morta per lo spavento.

Due gangster ubriachi fanno strage in un bar

WASHINGTON, 28 — La polizia di tredici Stati americani è mobilitata per dare la caccia a due banditi avvinazzati che hanno commesso una serie di delitti uccidendo persone, ferite altre, rapendo donne e un uomo, e rubata una automobile. Si tratta di due pregiudicati ben noti alla polizia, Henry Clay Overton di 44 anni e Wayne Carpenter di anni 22, che dapprima hanno seminato una piccola strage in un bar quasi nel centro di Washington, uccidendo il proprietario e un avventore e ferendo gravemente un altro proprietario cieco. Datisi alla fuga, i due banditi hanno poi rapita in pieno

Mancia dei ladri agli impiegati di un ufficio rovistato invano

La scorribanda notturna nei locali delle imposte di Adrano, a pochi metri dal Commissariato di P. S. — Documenti usati come torce

Una "MANOVRA", INESISTENTE

I clericali del Popolo, quando sono costretti a mentire una delle loro tante bugie, fanno con una nuova menzogna, metodo nuovo onesto e curiale. Essi dunque, e in questi giorni, hanno affermato di installare una sua scuola di studi per i sacerdoti di Capri gli appartenenti a Meliparte, che lo scrittore toscano volle fosse messa a disposizione degli scrittori cinesi per loro soggiorni in Italia. Ricomanda il Popolo scrivendo addirittura di trattare che si sarebbero svolte in proposito, a Mosca, fra i compagni Mao Tse-tung e Ingrao. Ieri, dovendo ammettere la grossa e rotola bugia, i clericali hanno scritto che la «manovra» del PCI fallì, perché gli esecutori incaricati sono venuti a mancare. Per questo il piano di Meliparte non è stato avviato. Il piano di Meliparte è stato avviato, ma è stato interrotto. Il piano di Meliparte è stato avviato, ma è stato interrotto. Il piano di Meliparte è stato avviato, ma è stato interrotto.

NOSTRA INCHIESTA SULLO STATO DELLE FERROVIE ITALIANE

Neppure un treno partirebbe se si applicasse il regolamento

«Data la situazione in cui lavoriamo, dice un ferroviere, ci troviamo sempre fuori della normalità» - Cosa succede alla stazione di Milano - Soluzioni di fortuna



La cabina del rapido Milano-Ventimiglia dopo lo scontro di Arenzano. Vi rimase prigioniero e vi perse la vita il macchinista che tentò invano di impedire il disastro.

«A distanza di quasi dodici anni dalla fine della guerra, le Ferrovie dello Stato si trovano in una situazione alquanto precaria nella loro funzionalità e tale che, se ad essa non viene posta sollecitamente una radicale soluzione, l'efficienza e quindi l'esistenza stessa dell'azienda ne risulterebbero compromesse». Con questa frase dal significato chiarissimo si inizia lo studio pubblicato in settembre dall'ing. Michele Dard sulla rivista degli ingegneri ferroviari «La tecnica professionale». Poche settimane dopo, i disastri di Codogno, di Arenzano e di Milano hanno dato una terribile conferma al giudizio. Gli effetti di questi disastri sono stati di un paio di casellanti e di un capostazione non sono certo tali da restituire la fiducia all'opinione pubblica allarmata. Dopo la catastrofe di Codogno, il nostro giornale chiese ai tecnici che presenziavano alla riunione di ammissione una ipotetica violazione al regolamento — questo potesse essere effettivamente rispettato. Ora, dopo quanto è successo in questi giorni alla stazione di Milano, si può dire che il problema in una forma nuova: chi, in Italia, rispetta il regolamento ferroviario?

A Milano, abbiamo visto infatti — nei tre giorni che hanno preceduto il Natale — arrivare i treni con due o tre ore di ritardo. Abbiamo visto partire la gente coi piedi fuori dai finestrini da cui erano parzialmente penetrati nei vagoni. Abbiamo visto i nostri emigranti che partivano dalla Svizzera per le vacanze, spostarsi dall'una all'altra stazione milanese inchiodati dalla polizia chiamata a sedare la ribellione dei viaggiatori. E non a caso, per un drammatico episodio, avvenuto l'altra sera nei pressi di Magenta si è venuti a conoscenza solo nelle ultime ore, quando i carabinieri avevano ormai concluso la inchiesta.

POCO PRIMA DELLA STAZIONE DI MAGENTA

Evitato un disastro a un passaggio a livello

L'autista è riuscito a spostare l'autocarro rimasto bloccato proprio nel momento in cui arrivava il direttissimo

MILANO, 28. — Di un drammatico episodio, avvenuto l'altra sera nei pressi di Magenta si è venuti a conoscenza solo nelle ultime ore, quando i carabinieri avevano ormai concluso la inchiesta. Nei pressi di Magenta, al passaggio a livello n. 28 della linea Milano-Torino, un autocarro l'altra sera rimase intrappolato fra le sbarre, mentre stava per soprappassare il direttissimo da Torino. L'autista, Pietro Castano di Luigi, era entrato nel passaggio a livello quando le sbarre erano ancora abbassate. Il comando era stato dato elettricamente dalla cabina di Magenta. Il Castano, con grande prontezza di spirito e fatto più vigile dalla tragedia di Codogno, ingranava senza esitazione la retromarcia e riusciva a condurre il pesante automezzo sul piccolo spazio che serve a fianco delle rotaie: in quel preciso istante, con un sibilo, passava il direttissimo. Pochi secondi ancora, e certo si sarebbe verificata una sciagura analoga a quella di Codogno. Il fatto venne immediatamente segnalato ai carabinieri e questi, hanno inviato a Milano il rapporto conclusivo.

Precipita dal treno un bimbo di 7 anni

MILANO, 28. — Alla stazione centrale di Milano il 26 scorso, Agosti, abito in via Barzani, è caduto in via Brivio del loro gruppo Bruno, insieme a 200 ragazzi per trascorrere un breve periodo di vacanza a spese del Comune di Milano. Il bimbo, di nome Agosti, è stato investito da un treno. Il bimbo è stato investito da un treno. Il bimbo è stato investito da un treno.

Introvabili i tre banditi di Gavardo

BRESCIA, 28. — Nella zona del Garda sono proseguite in questi giorni le indagini per l'individuazione dei malviventi che a Gavardo l'agenzia del Crepuscolo hanno rapinato. I tre banditi sono ancora in fuga. Si sono finora rimaste infruttuose. E' confermato che il botto ha toccato quasi il treno. L'impresa è stata condotta dai banditi con estrema padronanza della situazione, il che rafforza l'ipotesi che essi, oltre ad aver studiato il colpo nei minimi particolari, erano anche a conoscenza delle abitudini del personale della banca. Sapevano che il cassiere, Arturo Goffi, che voleva sbriga-

Rimane illusa sotto tre treni

GENOVA, 28. — Almeno tre convogli ferroviari sono passati sul corpo di Rosa Montobbio di 63 anni, senza provocarle le minime scalfiture. Il fatto è avvenuto stamane sulla linea Genova-Spezia, all'altezza di Pieve Ligure, dove la Montobbio risiede. Poche la donna è attualmente ricoverata all'ospedale di San Martino, in stato di choc, non è stata ancora possibile ricostruire con esattezza il fatto. Sembra che la Montobbio, uscita di casa verso le 5 di stamane sia precipitata lungo una scarpata sovrastante la stazione, nel mezzo dei binari, esattamente in senso longitudinale. In tale posizione è stata trovata alle 7 del mattino.

L'anniversario del terremoto di Messina

MESSINA, 28. — Messina ha commemorato oggi, con solenne cerimonia, l'anniversario del terribile terremoto che 49 anni or sono annientò in 31 secondi la città causando 60 mila morti.

Una "MANOVRA", INESISTENTE

«manovra» del PCI fallì, perché gli esecutori incaricati sono venuti a mancare. Per questo il piano di Meliparte non è stato avviato. Il piano di Meliparte è stato avviato, ma è stato interrotto. Il piano di Meliparte è stato avviato, ma è stato interrotto. Il piano di Meliparte è stato avviato, ma è stato interrotto.